

*“La nuova città che sale” alla Fiera di Milano – Rho*

## Maria Cristina Carlini per l'Expo

Milano ha una vera e propria passione per le opere *site specific* che elevano la sua immagine nel mondo dell'economia, della moda e dell'arte. Anche in occasione di Expo 2015 sono numerosi gli artisti che non hanno perso tempo e hanno ideato nuovi progetti per la città. Tra loro svetta la scultrice Maria Cristina Carlini, già ospite l'anno scorso con la *Wunderkammer* presso gli spazi espositivi in piazza della Scala. Questa volta l'artista ci presenta un'imponente ed essenziale opera dal titolo *La nuova città che sale*: si tratta di una struttura realizzata in acciaio *corten* e legno di recupero, alta 10 metri, che s'innalza specchiandosi nell'acqua ai piedi di Porta Sud. Questo monumento alla sobrietà e all'evoluzione in continuo divenire della città di Milano è un tributo esplicito, ma al tempo stesso molto originale, che ci permette di intuitivamente di visualizzare l'immagine della metropoli meneghina. L'opera avanza verso l'alto, ap-

punto, torcendosi su sé stessa e invadendo la visuale, in una rappresentazione del progresso e della comunicazione della capitale del commercio italiana. I materiali, la composizione semplice e lineare evidenziano l'espressione di Maria Cristina Carlini. Pure la collocazione non è causale: il suo emergere dall'acqua indica la volontà di creare una metafora perfetta dell'auspicio che Milano ed Expo si pongono: creare un legame indissolubile e perpetuo tra uomo, natura e tecnologia. Ovviamente la scultrice non nasconde il rimando alla celebre opera di Boccioni, *La città che sale*; la comparazione, tuttavia, non deve apparire come un esplicito confronto, ma un comune sentimento di rappresentazione del futuro: entrambi gli artisti, infatti, pur operando all'inizio di due secoli diversi, sentono la medesima esigenza di spingersi verso ciò che



L'installazione “La nuova città che sale” di Maria Cristina Carlini, Porta Sud della Fiera di Milano

foto © Matteo Bernardini

porterà l'evoluzione e l'innovazione dell'età moderna. Philippe Daverio sottolinea che *“Maria Cristina Carlini parla la lingua della tribù perché si esprime con un linguaggio che accomuna ad altri artisti, scultori e architetti, oltre a seguire percorsi linguistici di coloro che*

*utilizzano toni monocromatici e materiali naturali. Esiste un modo di concepire che si chiama tellurico ed è legato al peso delle cose che accomuna l'arte di Maria Cristina Carlini a Kounellis e a Spagnolo. Gli artisti che realizzano opere che*

*hanno punti in comune con altri, stanno costruendo un linguaggio e l'arte senza un linguaggio non esiste. Maria Cristina Carlini è fra questi”. L'artista ci proietta così nel vortice degli eventi Expo 2015 che si apprestano ad iniziare. (ch. ga.)*



**Fiera Milano Rho**

Ingresso Porta Sud

S.s. 33 Sempione 28 – Rho (Mi)

**“La nuova città che sale”  
di Maria Cristina Carlini**

Info:

[www.mariacristinacarlina.com](http://www.mariacristinacarlina.com)